



Il regime del direttorio e l'Impero Napoleonico

La reazione Termidoriana e soffocamento dei Moti Popolari

La reazione termidoriana NON MUTA il carattere rivoluzionario della Repubblica MA la sua politica

Infatti saranno inasprite le misure contro gli emigrati

- i vari elementi del centro si riuniscono: per liberarsi dalle pressioni esterne e dai pericoli di spinte dittatoriali
- vengono spartite le competenze di governo tra vari comitati : si toglie al comitato di salute pubblica la precedente concentrazione di potere
- Il "Comune insurrezionale" di Parigi è soppresso

Con l'appoggio di bande organizzate di giovani (la *Jeunesse dorée*, la gioventù dorata, d'estrazione frequentemente borghese) si riesce ad avere ragione dei giacobini (i cui club sono sciolti)

Si opera una grande epurazione dei vari organi politici: anche la Guardia Nazionale viene riformata (torna ad essere la milizia borghese composta da cittadini agiati)

Molte leggi straordinarie (ad es. Il Gran terrore) sono revocate:

- tornano i Girondini
- torna la chiesa con la libertà di culto
- il commercio estero è liberalizzato → i prezzi salgono alle stelle e c'è il crollo definitivo dell'assegnato

Tuttavia: la scarsità delle derrate persiste

- i raccolti non sono buoni
- i contadini e i bottegai rifiutano il pagamento in assegnati

Da parte sua, il Governo vende i beni nazionali senza più preoccuparsi dei poveri, o dell'estensione dei lotti; sono provvedimenti che gravano sulle masse ma rafforzano il consenso borghese intorno al governo. Valgono anzi a far definitivamente emergere un nuovo ceto di uomini d'affari i quali, trafficando su beni nazionali, valuta e forniture di guerra, danno linfa nuova alla borghesia francese.



- a) Mobilitazione delle masse (1 aprile 1795 e 20 Maggio 1795) . Non si conclude nulla e i sanculotti escono di scena
- b) Rigurgiti della Reazione Vecchio Regime (Terrore Bianco). Non si conclude nulla e l'esercito regolare ha la meglio

La Convenzione ha preparato una **nuova costituzione**

- per il timore del suffragio universale predispone un sistema censitario di doppio grado (i votanti eleggono gli elettori dei deputati)
- per timore di una troppo forte presenza dei monarchici impone che i due terzi del parlamento siano tratti dalla convenzione (i monarchici allora tentano un'insurrezione in Parigi ma l'esercito li disperde a cannonate sotto la guida del gen. Napoleone).

Il 22 agosto 1795 viene approvata la Costituzione dell'Anno III° e la Convenzione può sciogliersi.

Ciò significa guerra contro la reazione monarchica da una parte, dall'altra repressione delle fazioni: lotta dunque contro ogni estremismo, nell'intento di garantire la pacificazione sociale e la stabilità politica ed economica del paese.

La Costituzione dell'anno III° propone una:

Struttura Bicamerale (per paura di dittature assembleari):

- Consiglio dei 500 (che redige la legge)
- Consiglio degli anziani (che approva la legge)

Per paura di abuso di poteri l'esecutivo è collegiale (5 membri) con il Direttorio ed è anche "variabile" nel senso che ogni anno un "Direttore" è rimosso per sorteggio e sostituito.

La riproposta dell'ordine. La Congiura degli uguali.

Si vuole dunque ritornare all'ordine (anche nell'arte e nella moda c'è linearità e forme regolari spesso quadrate)

Però la situazione economica è tutt'altro che florida:

- inflazione
- commercio estero inesistente
- industria in crisi
- raccolto pessimo

Implica: Conflitto tra mondo urbano e mondo contadino

- riprendono le rivolte nelle campagne
- si temono sommosse nelle città

In questo clima lo scontento del popolo parigino si coagula intorno al **Club del Panthéon** con il suo giornale **Tribun du Peuple** diretto da **Francois-Noel Babeuf**

Il Babuismo è più avanzato rispetto all'ugualitarismo democratico radicale precedente: non vive più nel mito della redistribuzione delle terre, non condivide l'ideale giacobino d'una

<http://www.pgava.net>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>



Lezioni di Storia

società di liberi produttori indipendenti. Si mira qui a quell'uguaglianza reale, che deriverebbe dalla scomparsa della proprietà privata e dalla comunione sociale dei beni e del lavoro. Si vogliono far sparire le distinzioni tra ricchi e poveri, tra governati e governanti in una forma di comunismo agrario che vede la perfezione della società nell'equa ripartizione degli oneri e dei vantaggi tra tutti i cittadini.

La "congiura degli uguali" tuttavia non fa in tempo a scoppiare. Sono infatti scoperti e arrestati. Condanne capitali (Babeuf) o deportazioni (Buonarroti).

La Francia può tornare alla normalità.

La guerra e le repubbliche sorelle

Il Direttorio pensa alla guerra: meglio scaricare le idee giacobine all'estero (Italia, Paesi Bassi, Oltre il Reno)

L'esercito pullula di giacobini.

La guerra poi ha funzione di compattare la nazione

La guerra poi potrebbe portare conquiste di stati vassalli (sfruttamento nuove risorse)



La guerra della Francia rivoluzionaria contro l'Europa assolutista assume sempre più i caratteri della vecchia politica di espansionismo e potenza

Inoltre la vecchia coalizione antifrancesa si è già smembrata:

- la Russia si è ritirata
- La Prussia e la Spagna concludono paci separate (la Spagna si pone in accordo con la Francia in funzione anti inglese)

Questa immagine tradizionale della guerra non è condivisa dall'esercito: si crea una spaccatura tra governo e truppe:

- diserzioni
- attaccamento più che al governo ai propri ufficiali

Un generale sta acquistando la fiducia: Napoleone Bonaparte

Le truppe francesi hanno battuto l'Olanda e la federazione delle provincie unite: L'Olanda si trasforma in Repubblica amica: **la Repubblica Batava**. I Francesi si annettono l'intero Belgio (1.10.1795)

Ora il Direttorio vuole puntare sull'Imperatore d'Austria:

- un'armata è inviata sulla Mosa ed un'altra sul Reno per convergere su Vienna
- una terza armata (debole: 38000 uomini male armati e senza approvvigionamenti) deve neutralizzare il Piemonte (amico dell'Austria) e distogliere forze imperiali. Il comandante è Napoleone Bonaparte.

Mentre le prime due armate trovano difficoltà inaspettate, la terza ha un imprevedibile successo

Napoleone Bonaparte sa utilizzare nel modo migliore il suo esercito peraltro fortemente ideologizzato e sa mutare in concreti vantaggi quelle che appaiono oggettive deficienze. Egli riesce infatti a conservare nei suoi soldati l'idea della guerra popolare e rivoluzionaria,

<http://www.pgava.net>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>



Lezioni di Storia

con le promozioni sul campo, la tattica dell'ordine sparso (non c'è bisogno dello schieramento lineare per evitare le diserzioni), il metodo delle requisizioni sulla popolazione civile capace di eliminare i problemi dell'approvvigionamento.

Napoleone batte i Piemontesi che cedono Nizza e Savoia

- quindi si rivolge – battendoli - agli Austriaci ed entra in Milano
- quindi si allarga nella pianura padana, assedia Mantova, occupa il Veneto
- giunge fino Trieste e marcia su Vienna

L'Imperatore è costretto a patteggiare un armistizio

Le contribuzioni di guerra strappate giungono a Parigi e ciò accresce la popolarità del Bonaparte che può scavalcare l'autorità del Direttorio



Firma personalmente la Pace di Campoformio (18.10.1797)



- vari territori dalla Renania e il Belgio sono assicurati alla Francia
- la Repubblica di Venezia scompare e passa all'Impero Austriaco
- viene creato uno Stato Vassallo: la Repubblica Cisalpina (Lombardia con Bergamo e Brescia che erano "Venete" e l'Emilia Romagna)
- viene creata la Repubblica Ligure al posto della Repubblica di Genova

Le costituzioni "giacobine" : la Francia "nazione guida"

Anche in Italia, come in altre parti d'Europa sono operanti gruppi di "patrioti" (=ispirazione anti-assolutista)

Con l'avanzata di Napoleone ci sono rivolte popolari

Si fanno sentire:

- tendenze unitarie
 - tendenze municipali o regionalistiche
- a) Bologna, Ferrara, Modena e Reggio si uniscono in Repubblica Cispadana (27.12.1796) Con bandiera Tricolore. Napoleone appoggia la Cispadana e si fa promotore della fusione con la Lombardia nella Repubblica Cisalpina (27.7.1797)
 - b) All'inizio del 1798 viene invaso lo Stato Pontificio = sorge la Repubblica Romana
 - c) Repubblica Partenopea (1799)
 - d) In Svizzera c'è la Repubblica Elvetica (marzo 1798)

Tutte queste repubbliche "sorelle" si fondano su Costituzioni che ricalcano quella Francese dell'anno III° (1795). Essa pare infatti garantire in modo definitivo l'assestamento "borghese" (medio-alto) della Rivoluzione, dopo quello del 1791 (ancora monarchico) e quello – mai applicato – del 1793 (di democrazia estrema). I sostenitori locali delle riforme sono in genere espressione di quel ceto dirigente proprietario e intellettuale (nobile e borghese) che già ha vissuto la stagione dell'illuminismo e che pensa di vederne il logico

<http://www.pgava.net>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>



coronamento nella Rivoluzione Francese. Esso accetta perciò l'ultima espressione di quel gran moto, considerandola come valida in assoluto: la Francia viene intesa come nazione-guida dell'Europa, la sua Costituzione viene applicata nei vari paesi perché espressione istituzionale dell'ideologia più avanzata.

Dai politici ai militari.

Il secondo direttorio e il partito dell'emigrazione.

Tutto un sistema di Stati Vassalli circonda la Francia.

Tuttavia il regime interno NON E' solido perché:

- troppo netta separazione tra i poteri (conflitti continui tra esecutivo e legislativo)
- si concedono troppe possibilità di recupero per i reazionari (realisti)
- si concede troppo alle energie giacobine

Le elezioni del 1797 attribuiscono ai moderati e anche ai realisti un largo vantaggio nei consigli

Il Direttorio è così costretto ad un vero e proprio Colpo di Stato = sempre più essenziale risulta l'esercito che marcia su Parigi e sia i Consigli sia lo stesso Direttorio vengono epurati dagli elementi più moderati.

Viene formato un secondo Direttorio giunto al potere con la forza e che usa la forza per mantenere il potere:

nelle elezioni del 1798 invalida la nomina di più di un centinaio di deputati a lui ostili

La Repubblica Moderata si sente pressata dalla spinta "giacobina" concentrata nell'esercito e da quella reazionaria e realista concentrata all'estero (che ha come suo punto di riferimento l'erede al trono: Luigi XVIII).

Per dar sfogo alle istanze giacobine e per salvare i risultati della rivoluzione il governo del Direttorio è comunque costretto alla guerra. Si pensa di attaccare l'Egitto:

- a) per colpire gli interessi inglesi marittimi e commerciali
- b) per levarsi di torno il Bonaparte

Il Bonaparte conquista prima Malta e poi l'Egitto

Ma l'ammiraglio inglese Honoratio Nelson distrugge la flotta francese e Napoleone resta prigioniero delle sue conquiste

L'impresa francese desta la preoccupazione dell'Impero Ottomano (che controllava direttamente l'Egitto) e della Russia (che non vuole l'espansione orientale della Francia)

NASCE LA II° COALIZIONE (1799-1802) = Turchia, Russia, Inghilterra, Austria e Svezia

La II° Coalizione entra in Italia

<http://www.pgava.net>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>



Le Repubbliche crollano come un castello di carte

La rivoluzione francese anche se in tanta parte guidata dalla borghesia, era stata un grande moto di popolo sorretto dall'entusiasmo dei Sanculotti parigini e dall'insurrezione dei contadini contro la nobiltà. Ma in Italia non era avvenuto nulla del genere: né del resto lo avrebbe consentito la politica conservatrice del Direttorio. Solo ristrette cerchie di intellettuali e di borghesi avevano potuto apprezzare le novità portate dai francesi, come la libertà di stampa, l'eguaglianza giuridica o l'accesso alle cariche pubbliche indipendentemente dalla nascita. A prescindere tuttavia dal fatto che in Italia parecchi dei più irritanti privilegi del clero e della nobiltà, dalle esenzioni fiscali alle corvées, erano già stati aboliti o ridotti dalle riforme illuministiche, le plebi affamate, analfabete, superstiziose, non avevano visto nei francesi che dei rapinatori e dei nemici della religione. Né esse avevano migliorato in qualche modo la propria sorte sotto il nuovo regime, ché anzi l'anticlericalismo di stampo francese distruggeva proprio quegli enti ecclesiastici, da cui infiniti miserabili traevano un sia pur minimo sollievo; quanto ai borghesi poi, essi apparivano al contadino come padroni ancora più duri ed esosi dei nobili e dei preti. In un paese tuttavia arretrato economicamente come l'Italia, la borghesia era scarsa di numero e di peso sociale. La grande massa della popolazione, viceversa, era formata dai contadini, che tutto spingeva, come si è detto, a schierarsi contro la Rivoluzione. Bastò dunque l'ordine del Clero e dei sovrani perché le masse si gettassero addosso ai patrioti. La tragica sorte delle repubbliche italiane del 1796-99 comunque, non diminuisce l'importanza storica di questo primo esperimento democratico in Italia. Pure fra tante difficoltà ed errori, i democratici e specialmente quelli dell'ala più radicale, tentarono di impostare i problemi di un'Italia moderna a cominciare da quello dell'Unità Politica. Portarono pertanto un contributo fondamentale alla formazione della coscienza italiana del Risorgimento.

Il colpo di Stato del 18 Brumaio

La Russia tentava di invadere la Francia. La Francia nel 1799 viene salvata dal generale Massena

Scredita il
Direttorio

Allora il Bonaparte
Lascia l'esercito in

Egitto e torna in Francia. Mettendosi d'accordo con Siéyès, Talleyrand, Fouché e con truppe fedeli attua un **colpo di stato il 18 Brumaio** (9 novembre). Abbatte il Direttorio e porta una nuova costituzione

Costituzione dell'anno VIII°:

- Dittatura personale di Napoleone e predominio della ricca borghesia
- Potere esecutivo : Consolato di tre membri di cui uno (il Bonaparte) ha titolo di primo console ed è arbitro
- Potere legislativo : Consiglio di Stato (propone le leggi), Tribunato (discute le leggi senza votarle), Senato Conservatore (vota le leggi). I membri del potere legislativo

<http://www.pgava.net>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>



Lezioni di Storia

non erano eletti dai cittadini ma nominati dall'esecutivo.

- Potere Giudiziario : magistratura di Nomina governativa

La Francia torna ai sistemi autoritari dell'Ancien Regime pure conservando della rivoluzione tutti gli spostamenti di fortune e l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge e al fisco. Ma proprio questo rassicurava la borghesia repubblicana minacciata dalla riscossa giacobina e monarchica ed appagava insieme quegli ambienti conservatori che sinora guardavano con nostalgia al passato monarchico. Destra monarchica e sinistra repubblicana insomma acclamavano ugualmente al Bonaparte, come al salvatore dell'ordine, della proprietà privata, della sicurezza dei cittadini.

Il Bonaparte scende in Italia (vittoria a Marengo: Giugno 1800) e manda il generale Moreau in Germania (successo)

L'Austria è costretta alla pace di Lunéville (1801):

- L'Austria rientra nelle frontiere stabilite a Campoformio
- La Francia si annetteva il belgio
- Risuscitava la Repubblica Batava (Olanda) e quella Elvetica
- La Francia recupera il Piemonte
- Risuscitava la Repubblica Ligure e Cisalpina (cambia nome in Repubblica Italiana)

Il Consolato

Cinto da prestigio per la pace vittoriosa Bonaparte rafforza il proprio potere all'interno.

- ha l'appoggio : esercito, polizia, burocrazia
- cerca l'appoggio dei conservatori, dei cattolici, dei borghesi terrieri

Nel campo religioso:

- concordato con la Santa Sede (1801)
 - a) il cattolicesimo è religione di Stato
 - b) sconfessava il Clero Costituzionale

Nel campo giuridico:

- vengono ribadite le conquiste della rivoluzione (eguaglianza, abolizione delle servitù feudali e del maggiorascato) in un nuovo Codice Civile (o Napoleonico)

Nel campo Fiscale:

- favorisce i ceti abbienti alleviando le imposte dirette
- si orienta verso il protezionismo (a favore degli industriali)

Nel campo scolastico:

- fu abbandonata la politica rivoluzionaria (scuola elementare gratuita e obbligatoria)
- si abbandona la scuola elementare al clero
- si concentrano le cure sulle scuole destinate ai figli della borghesia che saranno i burocrati dello stato (Licei e Università)

<http://www.pgava.net>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>

Dal Consolato all'Impero

Ben presto la Costituzione dell'anno VIII° fu violata per consentire al Bonaparte di farsi "Primo Console a Vita".

Rimaneggiamento costituzionale = Costituzione dell'anno X°

Era chiaro che il Bonaparte mirava ad abbattere le istituzioni repubblicane e trasformarsi in monarca della Francia.

Ciò irrita:

- i partigiani dei Borbone che avevano creduto che Napoleone volesse restaurare la dinastia
- i repubblicani.



Trame e Complotti

Sfruttando allora la paura di trame, vere o inventate, che avevano provocato paura agli stessi repubblicani, il Bonaparte dichiarò che per salvare il regime dalle mene dei cospiratori occorreva rafforzarlo.

Nel Maggio 1804 si intitola (con il beneplacito del Senato) **IMPERATORE DEI FRANCESI** con titolo ereditario di Napoleone I°.

Lo stesso pontefice si reca a Parigi ad incoronare solennemente l'Imperatore.

L'impero Napoleonico

Il Bonaparte aveva voluto cambiare la costituzione (quella del 1799 e poi quella del 1804) Rivela così il suo carattere politico: senza morale, senza fedi, senza ideali= unico fine la sete di potenza e grandezza.

Anche in politica estera sarà il Bonaparte che aizza alla guerra:

Mentre la borghesia inglese aveva accettato di lasciare alla Francia conquiste tanto importanti come il Belgio e l'Olanda, sperando in una grande ripresa dei traffici commerciali, il Bonaparte si affrettava a deluderla praticando nel suo territorio (Belgio, Olanda, Svizzera, Italia, Spagna) una politica mirante ad escludere le importazioni Inglesi a vantaggio di quelle Francesi.

L'Inghilterra così si convince che con Napoleone non è possibile trattare in buona fede.

L'Inghilterra riprende la guerra nella primavera del 1804.

Combattere e vincere l'Inghilterra sarà un'impresa impossibile:

<http://www.pgava.net>



Lezioni di Storia

- è una nazione libera che difende i suoi interessi con i suoi cittadini
- superiorità della flotta
- posizione geografica (isola)
- diplomazia che, in Europa, scatena nemici a Napoleone



Nel 1805 sorge **la III° Coalizione europea** (Inghilterra, Impero d'Austria, Impero di Russia)

- Napoleone con la battaglia di Austerlitz (2.12.05) annienta l'impero Austriaco che firma la pace
- Con la battaglia di Trafalgar (20 ottobre 05) Nelson (inglese) aveva distrutto la forza navale a Napoleone

Anche la Prussia si sente minacciata:

Nel 1806 sorge **la IV° Coalizione europea** (Inghilterra, Russia e Prussia)

Ma tra il 1806 e il 1807 Napoleone riesce ad avere la meglio sulla Russia che negozia la pace (Pace di Tilsit, 7.7.07)

L'apogeo dell'Impero

Dopo la vittoria con Austria e Russia si radicalizza la politica interna:

Napoleone vuole tornare alla politica dinastica dell'Ancien Regime

Crea Regni per mettervi re della propria stirpe:

- la repubblica Batava si trasforma in Regno d'Olanda
- Regno di Napoli
- Regno di Westfalia (germania)
- Regno d'Italia = La Corona era assunta da Napoleone che lasciava governare come viceré il figliastro Eugenio Beauharnais.

Napoleone è comunque figlio della rivoluzione e ovunque arrivano le idee come il Codice Civile che afferma l'uguaglianza dei cittadini di fronte la legge.

Ovunque, nell'Europa napoleonica, la borghesia degli affari e delle professioni prendeva il posto fino allora tenuto dall'aristocrazia nella direzione della cosa pubblica. La scomparsa di una quantità di barriere doganali, la liquidazione di vasti domini ecclesiastici, feudali e demaniali, la colossale domanda di manufatti, rappresentata dai bisogni degli eserciti napoleonici, completavano la crescente fortuna della borghesia capitalista. Ovunque nell'Europa napoleonica sorgevano nuove strutture amministrative, militari, scolastiche.

L'Italia Napoleonica

Rinnovamento e novità sono anche nell'Italia.

Napoleone ha creato un vasto stato: Il Regno d'Italia

Anche nel regno di Napoli ci sono segni di rinnovamento

- ceto nuovo di possidenti borghesi nelle campagne

Ciò tuttavia non diminuisce l'arretratezza e la miseria delle plebi rurali (brigantaggio)

<http://www.pgava.net>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>

Tuttavia c'è fastidio per l'opprimente tutela francese e per l'autoritarismo del regime napoleonico

Da queste esigenze di una maggior libertà e di una più effettiva indipendenza politica ed economica scaturiranno le prime correnti del risorgimento italiano.

Il blocco continentale

Tuttavia la Francia era incapace di lottare contro l'Inghilterra in mare. Nonostante che dai tempi del Re Sole la Francia avesse iniziato e sviluppato la marina e politica coloniale Napoleone è incapace di risolvere il problema del dominio dei mari. Non solo:

Immobilizzando la Francia in un'interminabile avventura imperialistica sul continente, Napoleone aveva in realtà consentito all'Inghilterra di sterminare tutte le forze capaci di equilibrarne la potenza navale e di affermare la propria illimitata egemonia nel campo marinaro e coloniale.

La Francia cerca allora di sfruttare economicamente il suo immenso impero europeo. Napoleone proclama il **Blocco Continentale** = si vieta l'accesso ai porti della Francia e dei suoi alleati ad ogni nave proveniente dall'Inghilterra anche se neutrale e si vietava ogni tipo di commercio con gli inglesi.

Scopo ufficiale era paralizzare il commercio Inglese.
Scopo reale era quello di aiutare i prodotti francesi con una gigantesca politica protezionista.

Il blocco continentale si tradusse in generale in un asservimento del continente agli interessi francesi.

Tuttavia la Francia non riusciva a soddisfare le richieste europee:

- gigantesco incremento del traffico contrabbandiero
- la Francia non riusciva comunque a rifornire di merci quali lo zucchero, il caffè, il cotone.
- La Francia non riusciva poi ad assorbire tutte le esportazioni prima dirette in Inghilterra (legume, canapa, cuoio...) né riusciva a vendere i prodotti francesi che andavano in Inghilterra (vino, moda).

Alle proteste dei paesi europei danneggiati dal Blocco, si univano quelle di non pochi produttori francesi ed anzitutto di quegli agricoltori in cui Napoleone aveva fino allora trovato uno dei più forti sostegni del proprio regime.

La guerra di Spagna e la V° coalizione europea

Per essere efficace il Blocco Continentale doveva chiudere ermeticamente ogni accesso al continente.

Napoleone era costretto ad una snervante fatica poliziesca dal Baltico al Mediterraneo:

- Napoleone occupa le coste della Germania
- Occupa il Portogallo
- Occupa la Spagna
- Occupa l'Italia facendo addirittura prigioniero papa Pio VII°

Se Un giorno i francesi erano stati accolti come liberatori, adesso l'Europa intera fremeva contro il dispotismo Napoleonico.

Si inizia con una rivolta in Spagna e Portogallo (1808) → Intervento di Napoleone.

Riprende la lotta l'Austria che si unisce all'Inghilterra nella V° Coalizione Europea.

Napoleone trionfa l'ennesima volta sull'Austria.

Primi sintomi di crisi

Nonostante i successi militari i primi sintomi della crisi dell'Impero sarebbero stati avvertiti da Napoleone se egli fosse riuscito a sottrarsi dal coro di adulazioni che egli stesso esigeva dai suoi sudditi: i cattolici erano offesi dalla prigionia del Papa, i contadini erano stanchi di mandare i propri figli a morire in guerra, una quantità di imprese falliva ed una quantità di lavoratori restava perciò disoccupata, in conseguenza del blocco continentale.

Le esigenze di libertà cominciano a farsi sentire.

Si forma un gruppo di pensatori liberali attorno alla signora De Stael.

La lotta contro l'Inghilterra si configurava sempre più come lotta della libertà contro il dispotismo..

Spezzando le antiche dinastie, senza accorgersi, Napoleone aveva messo in moto il "sentimento Nazionale".

Il Germania il Romanticismo (= alimenta il patriottismo con i ricordi del medioevo; esaltava la fantasia e il sentimento in antitesi con il razionalismo Francese)

Si fanno sentire gli eredi del giacobinismo egualitario e democratico della rivoluzione

- insorgono gli Spagnoli a Cadice (1812) e si danno una Costituzione (**Costituzione di Cadice**)

Napoleone aveva favorito una tipica creatura dell'Illuminismo: la Massoneria.

Dalla Massoneria alle società segrete (la Carboneria in Italia)

Aboliva ogni discriminazione di nascita fra i cittadini, introduce il suffragio universale e affida il potere legislativo ad un'unica assemblea elettiva.

<http://www.pgava.net>





La Campagna di Russia

Lo stesso Zar Alessandro I° si atteggiava a protettore dei liberali.

La Russia era irritata da Napoleone:

- perché Napoleone aveva creato il granducato di Varsavia polo di attrazione per i polacchi sudditi della Russia
- perché minacciava le posizioni russe sul Baltico
- perché danneggiata dal Blocco Continentale (esportazioni Russe di legname in Inghilterra)

Lo Zar nel 1812 invia un ultimatum a Napoleone per:

- ritiro dal baltico
- consentire a navi neutrali di commerciare anche se provenienti dall'Inghilterra

Napoleone accetta la guerra = invasione della Russia (con un esercito di oltre 500 uomini)
Più volte i Russi furono sconfitti in battaglia ma si ritiravano sempre più indietro (la stessa Mosca fu abbandonata e distrutta).

Con l'arrivo dell'inverno russo Napoleone dovette ritirarsi.

Ritirata dolorosissima = su 500.000 partiti solo 18.000 riuscirono a ritornare (sia per l'inverno sia per gli attacchi incessanti di cosacchi e formazioni irregolari di "partigiani").

Il crollo dell'impero

Alla notizia del disastro francese l'Europa insorge con la VI° Coalizione (Inghilterra, Russia, Svezia, Prussia, Austria)

Nella battaglia di Lipsia il 16 ottobre 1813, 170.000 francesi ed alleati si trovarono ad affrontare 300.000 avversari. Tre giorni infuriò il combattimento. Ma alla fine, Napoleone fu sconfitto irrimediabilmente. Agli occhi della Francia stessa Napoleone appariva come l'unico ostacolo a quella pace cui tutti anelavano.

Talleyrand approfitta dell'assenza di Napoleone a Parigi per far sorgere un governo provvisorio che dichiara decaduto l'Impero e restaurava i Borbone con Luigi XVIII°.

Napoleone Cede (abdicò il 6.4.1814). Pace di Parigi (30 Maggio 1814)

- La Francia rientrava nei confini del 1792
- Le varie questioni Europee sarebbero state sistemate mediante un Congresso in Vienna
- A Napoleone veniva lasciata l'Isola d'Elba

<http://www.pgava.net>





Lezioni di Storia

“In Italia, se da una parte i fautori dell’Antico Regime si agitavano per procurare la restaurazione degli antichi sovrani, anche gli avversari liberali di Napoleone speravano di creare un’Italia indipendente mediante l’appoggio della Coalizione Europea. Ma le truppe austriache dilagavano in Lombardia, dissipando brutalmente le speranze dei patrioti italiani e proclamando l’annessione di Milano e Venezia all’Impero Austriaco. I vecchi sovrani rientravano anch’essi nelle rispettive capitali. I patrioti si accorgevano finalmente che la coalizione non intendeva affatto mantenere le promesse di libertà e d’indipendenza largite durante la guerra.

Sulle rovine del dispotismo Napoleonico non si voleva costruire quell’Europa nuova di libere nazioni, che tanti spiriti generosi avevano sognato, ma si voleva ricostruire soltanto la vecchia Europa dell’Ancien Regime, con i suoi troni per diritto divino, la sua gretta politica dinastica, le sue spartizioni di popoli fra i vari monarchi.

Una comune amarezza, un comune senso di ribellione riconciliavano antichi avversari liberali ed antichi funzionari militari napoleonici. Da questa riconciliazione, da questo “comune sentire” fra partigiani e avversari liberali di Napoleone, spuntava l’alba del Risorgimento nazionale”.

<http://www.pgava.net>



Quest’opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>